



Galleria d'Arte Stefano Forni Club Grafica

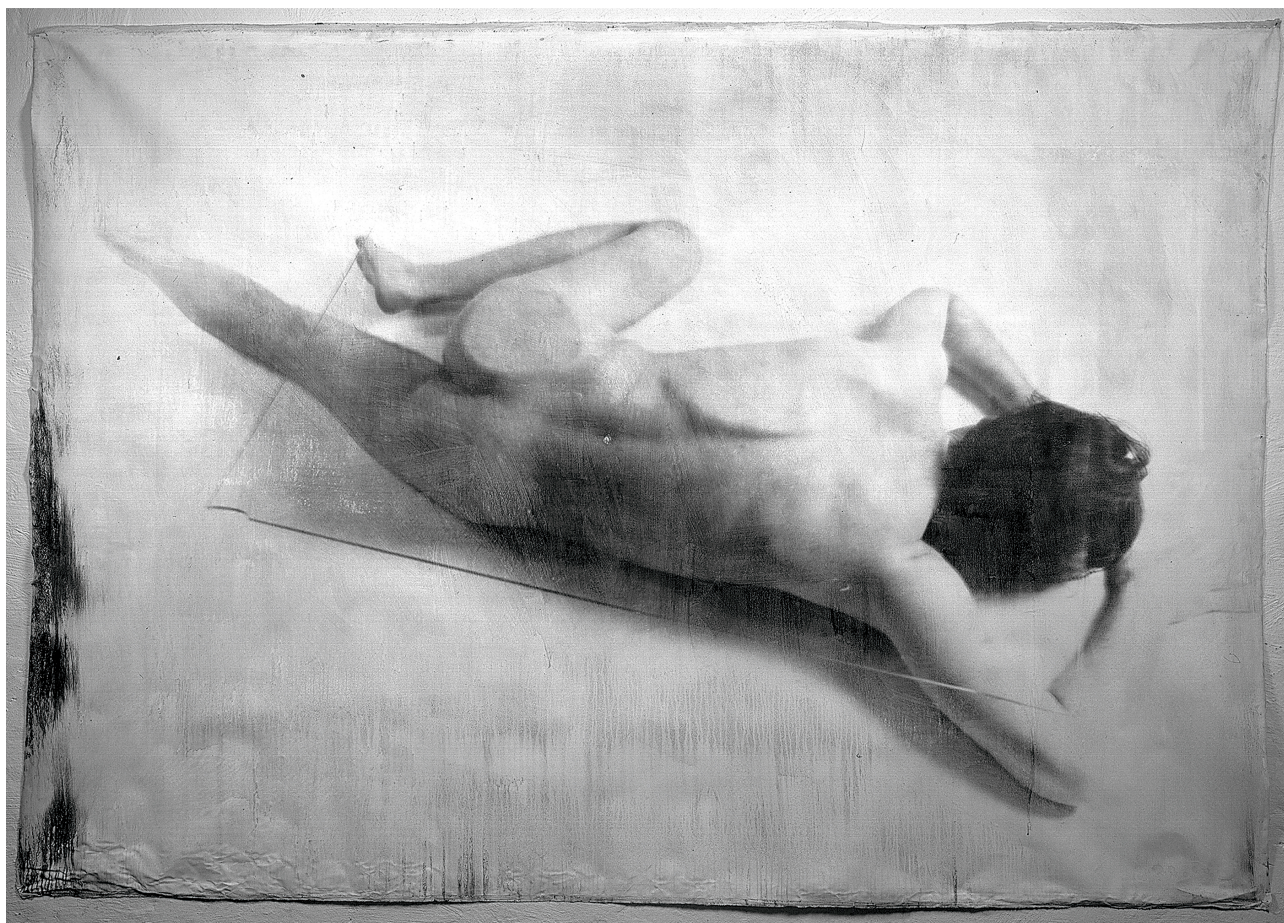
"MILLENOVECENTONOVANTA"

MOSTRA PERSONALE DI ALESSANDRO RIVOLA

a cura di Silvia Grandi

Inaugurazione **23 maggio ore 18:00**

Galleria Stefano Forni, Bologna



Alessandro Rivola, Sottovetro 1996 - cm 230x350 - Emulsione fotografica su tela

La Galleria Stefano Forni presenta "Millenovecentonovanta" mostra personale di Alessandro Rivola a cura di Silvia Grandi. Un percorso che attraversa oltre trent'anni di ricerca fotografica e artistica, dagli esordi fino a oggi.



Galleria d'Arte Stefano Forni Club Grafica

In mostra: **Marconi, Ilona Staller, Freak Antoni, il video “Polli” e le proiezioni di polaroid 24x36**, assumono un ruolo ambivalente: sono al tempo stesso pretesti concettuali e protagonisti visivi. La loro presenza si inserisce in un impianto narrativo e iconografico articolato, in cui fotografia e video diventano strumenti per esplorare i confini tra rappresentazione, identità e linguaggio mediatico.

Nei lavori di **Rivola**, oggetti e persone vengono **decontestualizzati**, trasformandoli e sottraendoli alla loro realtà originaria. Ogni immagine diventa così una nuova realtà, un'interpretazione visiva che sfida e reinterpreta ciò che ci è familiare.

Questa retrospettiva si presenta come una testimonianza essenziale e diretta del suo percorso artistico, un incontro tra il passato e il presente, che ci invita a riflettere sul cambiamento, sul tempo e sulla percezione.

“Nei lavori di Alessandro Rivola, sin dagli esordi dei primissimi anni Novanta – a cui si riferiscono le notevoli trasposizioni murali con emulsione di personaggi dei fumetti o di opere d'arte – si riscontra una fusione via via sempre più decisa tra atteggiamento da fotografo puro e da artista fotografo.

La sua è una visione artistica che cerca di far passare in secondo piano il perfezionismo formale, diluendolo spesso a una vena di sottile ironia, come nel caso dei ritratti di Freak Antoni e del video *Polli*. La potenza espressiva dei personaggi e degli oggetti che ritrae si esplica inoltre prepotentemente nell'uso del bianco e nero, ancor più enfatizzato e reso drammaticamente reale nella serie di proiezioni di immagini di *Antenne* con sottofondo sonoro e nella serie dei *Triodi*. Questi oggetti tecnologici, isolati e plasticamente possenti, si ergono come icone simil sacrali di un tempo ormai finito ma da non dimenticare, in un'atmosfera di assoluta autenticità, dove la rappresentazione lascia il posto alla presa diretta e al reportage del reale, amplificandone così la valenza oggettuale intrinseca.”

Silvia Grandi

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE